

CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: cultura@ilgiornaledivicenza.it

LA STORIA. È morto a Milano tre giorni fa Guido, figlio del pittore cui Vicenza e Bolzano V. hanno dedicato due mostre



Uno dei disegni preparatori dell'affresco di San Marco



Studio delle mani e del volto dell'apostolo Marco



Daniela Sartori con l'acquerello



Esercitazione sul mantello

OPPI, FOGLI D'ADDIO

Ritrovati in una cartella, acquisiti dal municipio nell'ultimo incontro

E' mancata a Milano, dove risiedeva e sono stati celebrati ieri i funerali, Guido Oppi, 92 anni, figlio del pittore Ubaldo Oppi, cui Vicenza ha reso omaggio nei mesi scorsi con una mostra sugli anni Venti in Basilica e un rinnovato allestimento di grandi disegni a Bolzano Vicentino. Era proprio desiderio del dottor Guido - venuto in città all'inaugurazione della mostra il 6 dicembre scorso - tornare a Bolzano per vedere l'allestimento e il suo ritratto da bambino nell'affresco della chiesa parrocchiale.

Ingegnere, imprenditore, amministratore della Sfeat, presidente del gruppo Vallardi, già impegnato in politica nelle file dei liberali, Guido Oppi con la moglie Monica aveva incontrato recentemente la prof. Fracca Sartori dopo il ritrovamento in casa di una cartella di disegni del padre, preparatori degli affreschi di Bolzano. La docente e storica dell'arte conosce l'opera di Oppi perché il suocero

era il possessore dei grandi cartoni sugli apostoli, ben conservati e ceduti al municipio di Bolzano Vicentino nel 1986. Qui sotto lei stessa ricorda l'ultimo incontro.

Daniela Fracca Sartori

Dopo anni di oblio, le opere del pittore Ubaldo Oppi (1889-1942) sono tornate a farsi ammirare proprio a Vicenza, dove egli, già venuto da giovanetto, decise di vivere gli ultimi dieci anni della sua vita fino alla morte. Le due mostre in città con tematiche e periodi assai lontani e diversi, hanno acceso curiosità e interesse intorno alla personalità dell'uomo, alla vita e alle opere di questo pittore bolognese di nascita e vicentino di adozione, che aveva operato anche nel territorio vicentino. L'emergenza virus ha congiurato a far chiudere in anticipo le mostre a lui dedicate, col pericolo che tutto ricadesse nel dimenticatoio. Ma poco prima del diffondersi del



Guido Oppi in Basilica, 2019

virus, in seguito ad alcune visite amichevoli a casa Oppi a Milano, ebbi modo di vedere i disegni contenuti in una cartella dimenticata in un angolo della casa. Il figlio Guido non sapeva a cosa si riferissero e chiese il mio aiuto. Con giustificata emozione, dopo un attento esame e senza incertezza, riconobbi che si trattava di disegni a matita su cartina riconducibili ai bozzetti bolzanesi, alcuni con solo particolari, alcuni isolati dal contesto, altri con note autografe del pittore. Proprio il tempo

di isolamento, mi ha spinto ad uno studio accurato e approfondito di tali disegni, che hanno rivelato particolari curiosi. Mi permisi di suggerire che sarebbe stata una ottima azione portarli nel luogo per cui erano stati pensati. Guido Oppi e la moglie Monica dimostrarono sensibilità e generosità e mi incaricarono di proporre all'Amministrazione comunale di Bolzano Vicentino, nella figura del sindaco Daniele Galvan e del vicesindaco Giovanni Calgaro, di acquisire i disegni. Feci volentieri da tramite. Mi sembrava la degna conclusione di un iter incominciato tanti anni fa, con la speranza che tutto ciò possa contribuire a far conoscere meglio l'opera di Ubaldo. I disegni ritrovati sono 19, sorprendenti, e diventano ora un incentivo a tornare a visitare i 13 maestosi disegni di Ubaldo Oppi già esposti in mostra permanente nella Sala Consiliare del Comune di Bolzano Vicentino, arricchendo ancora di più il suo patrimonio storico-artistico e diventando anche un polo di valore culturale. Il materiale è davvero prezioso: su un cartoncino a ma-

ta è tratteggiato il volto di san Marco. Già in questo primo abbozzo si notano i particolari del volto con gli occhi vivi e attenti. Si ritrova il tutto nel grande disegno, che rimanda poi all'affresco. Sono disegnate 2 mani, la destra e la sinistra, che pure si ritrovano nel disegno. Subisce invece una variazione l'incrocio del mantello. C'è il primo spunto, poi il disegno preparatorio e infine l'affresco. Conosciamo tutto il percorso pensato e creato dal pittore per ottenere il meglio. Mi piace ricordare che dietro ad un foglio, dove sono annotati dati tecnici e misure esatte, si vede un elenco a penna di biancheria personale. Questo appunto ci fa entrare nell'intimità dell'uomo, che si deve ricordare i capi di biancheria, forse da lavare, oltre all'Oppi pittore che ha accuratamente preso nota delle misure della facciata interna della Chiesa, per la quale prepara un acquerello a colori, che sarà in assoluto l'elemento più nuovo, interessante e unico. Si stanno quindi organizzando molte novità a Bolzano Vicentino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO. Guanxinet lo presenta oggi sul web

Cina e Usa, giganti in perenne guerra sulla tecnologia

Risiede lì la fonte del potere mondiale Aresu analizza il capitalismo politico

Nicoletta Martelletto

Sono 510 pagine, edite da La Nave di Teseo, sulla globalizzazione e la guerra in atto tra i giganti del capitalismo politico, quelli che decidono in un battito d'ali le sorti del pianeta. Un'analisi in stile illuminista quella di Alessandro Aresu in "Le potenze del capitalismo politico. Stati Uniti e Cina", che si presenta oggi alle 19 sulla pagina facebook giacomopossamaipervicenza, su invito del team Guanxinet di Valdagno. Aresu è consigliere scientifico di Limes, direttore scientifico della Scuola di Politiche fondata da Enrico Letta e capo segreteria tecnica del ministero del Sud.

Viviamo in un tempo di grandi blocchi, di un capitalismo diviso. Un equilibrio che si regge sulla conflittualità?

I due attori in campo hanno elementi di somiglianza per il rilievo sulla sicurezza nazionale in ogni scenario, a partire dalle dispute commerciali e tecnologiche che li contrappongono. Usa e Cina sono inoltre contendenti sulle sfere di influenza su altri paesi in una sorta di equilibrio armato. In questo conflitto senza soldati l'aspetto più rilevante è senza dubbio quello tecnologico. Ma giocano poi molto le capacità di influenzare le organizzazioni internazionali, come nella pandemia.

Parliamo dell'Organizzazione mondiale della sanità?

Mi riferisco a molte organizzazioni, di cui ci ricordiamo solo quando succede qualcosa. Nel caso dell'Oms la crescita dell'influenza cinese ed i rapporti bilaterali africani, hanno portato ad una nuova leadership, nonostante la Cina non sia né il maggior donatore di mascherine e apparecchiature al mondo né il più grande finanziatore Oms. Qui è visibile cosa accade quando parliamo di aree di influenza, ma è chiaro anche negli equilibri del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, il cui direttore ha annunciato le sue dimissioni: le tensioni con Trump hanno il loro peso, ed ora bisognerà capire come si schiereranno i paesi in tema di bilateralismo o multilateralismo nella gestione delle filiere globali. La Cina deve guardarsi dai paesi asiatici che le sono spesso ostili.

Perché le alleanze sono così fondamentali? E dove si tessono?

L'attacco degli Usa alla Cina è in atto da almeno cinque anni e il problema sono i contenitori in cui le alleanze politico-economiche prendono forma. L'attacco del G7 che chiede la riforma dell'Oms è un segnale preciso anti cinese.



Alessandro Aresu

Un tema che attraversa il saggio è la burocrazia che permea il capitalismo politico.

Lo costruisce dal di dentro, fornendo l'identità dei due Stati. Un sistema che opera con mezzi privati e contesti statali, di apparato, democratico da una parte, totalizzante dall'altra. Gli Stati Uniti si reggono sulla burocrazia della sicurezza fondata sull'immenso potere militare; la Cina erede di un potere che da 4 mila anni, è governata da un Partito comunista che ha assorbito tutte le caratteristiche del potere imperiale. Pensiamo a cosa negli Stati Uniti non cambia nemmeno con un nuovo presidente: un enorme sistema di sicurezza che è struttura portante, dà stabilità anche quando c'è conflittualità. Ed è in quel momento che la burocrazia deborda nel processo economico, stabilendo che tutto, ogni industria, deve concorrere alla sicurezza nazionale. In Cina è in atto da tempo un processo in cui il Partito ha accentuato la profondità storica e la continuità di una burocrazia nata proprio qui che fa restare la Cina dove è sempre stata, al centro del mondo.

Su quali primati la sfida è più accesa?

In primis la competizione tecnologica, la sfida quantistica, la ripresa della corsa allo spazio, le bioingegneria. Secondo: nei prossimi 30 anni sarà centrale il ruolo demografico che vede gli Usa avvantaggiati, resteranno il paese più giovane. In terzo luogo la stabilità delle alleanze che per la Cina, specie in Asia, non sono scontate. Gli Stati uniti sono attraversati da aspetti problematici ma il loro vantaggio non è stato eroso.

Il ruolo dell'Europa?

Dal 2008 non ha mai recuperato l'arretramento della recessione, mentre Cina e Usa sono usciti rafforzati. L'Europa conosce fragilità interne, ritardi nel digitale, ora è consapevole della crisi pandemica ma deve ancora dare segnali d'uscita. Credo che come attore autonomo non possa collocarsi tra i due, e che l'integrazione dei suoi mercati resta con l'altra sponda dell'Atlantico. ●

IL LIBRO. Oggi in villa Zanella, a Cavazzale

Malaguti racconta il suo romanzo d'acqua

Stasera alle 20,45, nello spazio antistante Villa Zanella, a Cavazzale di Monticello Conte Otto. Si presenta l'ultimo lavoro dello scrittore Paolo Malaguti, "Se l'acqua ride" (Einaudi), appena uscito in libreria e al debutto in presenza dei lettori. Un evento che rientra nella rassegna organizzata dal Comune per il 200° dalla nascita di Giacomo Zanella, nella casa che il poeta si fece costruire a Cavazzale, a due passi dall'Astichello, dove concluse la sua esistenza nel maggio 1888. La serata di dialogo con l'au-

tore, intervallata da letture, è a cura di Prosa&Prosit. Paolo Malaguti ambienta la narrazione sull'acqua del fiume che fa da sfondo alle vicende del giovane Gambeto, aiutante del nonno Caronte, per due estati degli anni Sessanta, nella conduzione della Teresina, una barca da trasporto, senza motore, nella Bassa tra Padova e Ferrara. Un romanzo di formazione il cui protagonista assiste al cambiamento rapido e irreversibile tra un mondo lento e antico e l'aggressiva frenesia della modernità. ● M.P.B.

IL PREMIO. La sera del 2 luglio in diretta su Rai3

Alla finale dello Strega solo 80 presenti e 6 autori

Sarà «un'edizione diversa, ma non in tono minore» quella del Premio Strega 2020 annuncia il presidente della Fondazione Bellonci, Giovanni Solimine, verso la serata finale del 2 luglio. Nessuno spostamento di location, la proclamazione del vincitore sarà al Museo Etrusco di Villa Giulia ma «utilizzeremo in modo diverso lo spazio che sarà purtroppo senza pubblico» ha spiegato Solimine che ha letto un messaggio del presidente dello Strega Alberti, Giuseppe D'Avino, trattenuto a Benevento. Come previ-

sto dai protocolli sanitari non potranno essere più di 80 le persone alla serata finale che sarà trasmessa in diretta su Rai3 con la conduzione di Giorgio Zanchini e ospite speciale Corrado Augias. Il tavolo della giuria e la mitica lavagna dove vengono segnati i voti, saranno spostati sulla balconata del Ninfeo. In gara una sestina guidata dal super favorito Sandro Veronesi, Gianrico Carofiglio, Valeria Parrella, Gian Arturo Ferrarini, Daniele Mencarelli vincitori dello Strega Giovani, Jonathan Bazzi. ●

Brevi

INCONTRO SULLE TRACCE DEI TEMPLARI IN VENETO

Domani, 20 giugno, alle 17.30 nella sala de Il Querini Da Zemin, viale del Sole 142, a Vicenza, si tiene un incontro del ciclo "Veneto nascosto" proposto da Ivana Cenci. Il tema è Templari in Veneto e nel Vicentino. Intervengono l'astrofisica Silvia Motta, membro Seac e collaboratrice dell'Osservatorio di Brera, Milano, studiosa di antiche civiltà; e Uberto Tommasi, giornalista e scrittore, autore di libri su Verona templare. Iscrizioni eventi@veraclasse.it